

## La situazione e l'evoluzione congiunturale

*Le previsioni sull'evoluzione dell'economia mondiale formulate recentemente dai principali istituti internazionali di ricerca economica concordano nel certificare un rafforzamento della ripresa globale in relazione ai buoni risultati del primo trimestre che, a consuntivo, sono stati superiori alle attese.*

*Il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook pubblicato a luglio, ha comunque mantenuto invariate, rispetto allo scorso mese di aprile, le previsioni di crescita dell'economia globale (+3,5% per quest'anno e +3,6% per il 2018) poiché nel medio termine persistono ancora fattori d'incertezza.*

*La ripresa risulta largamente diffusa e sostenuta in particolar modo dal buon andamento del commercio mondiale che nel 2017 dovrebbe aumentare dello 0,4% (+0,2% rispetto alle previsioni di aprile).*

*Sulla base delle stime elaborate dal FMI, nel 2017 l'attività economica crescerà nei paesi avanzati e in quelli in via di sviluppo a tassi rispettivamente del 2,0% e del 4,6%.*

*Per quanto riguarda i primi, le previsioni per gli Stati Uniti indicano una crescita del 2,1%, rispetto al precedente 2,3% stimato nel mese di aprile ma, i dati relativi al secondo trimestre (+0,8% congiunturale) lasciano intravedere un miglioramento del tasso di crescita.*

*Nel Regno Unito le persistenti incertezze sulla Brexit hanno influito negativamente sulle prospettive economiche del paese con una revisione al ribasso di 3 decimi di punto percentuale da parte del Fondo Monetario Internazionale che stima ora, per il 2017, un tasso pari al +1,7%.*

*Nell'ambito delle economie emergenti, la Cina conferma una progressione al ritmo*

*del 6,7%, Russia e Brasile risultano in uscita dalla fase recessiva e per l'India è previsto un ulteriore consolidamento (+7,2% nel 2017).*

*Nell'Eurozona il miglioramento dell'attività economica è sostenuto soprattutto dalla domanda interna e il FMI ha rivisto al rialzo le stime per il 2017: +1,9% a luglio rispetto al +1,7% di aprile.*

*Il progresso è ascrivibile ai buoni risultati della Spagna (+3,1% ipotizzato per quest'anno) ma anche della Germania con un +1,8% e della Francia con un +1,5%.*

*Per quanto attiene al nostro paese, nelle stime di luglio il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo (+0,5%) le previsioni formulate lo scorso aprile, prospettando per il 2017 un incremento annuo del prodotto interno lordo pari all'1,3%.*

*Il consolidamento della crescita economica nel nostro paese, così come si evince dalle ultime stime elaborate sia dall'Istat sia dalla Banca d'Italia, è stato determinato dal buon andamento della domanda interna con un miglioramento dei consumi delle famiglie e una maggiore propensione a investire da parte delle imprese grazie, in particolar modo, agli incentivi previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0. Ulteriori contributi sono attesi anche dalla positiva evoluzione del mercato del lavoro.*

*La ripresa economica globale in atto trova conferma anche nella dinamica della produzione industriale dei 28 paesi dell'Unione Europea.*

*Nel secondo trimestre del 2017, il settore manifatturiero, nella media dell'area, ha registrato un incremento dell'1,1% nel confronto con il trimestre precedente, con risultati positivi più marcati in Germania e*

Francia (+1,3%) e molto più contenuti in Spagna (+0,5%), mentre il Regno Unito ha evidenziato una flessione dello 0,6%.

Sempre nello stesso periodo, la produzione metalmeccanica, nella media dei 28 paesi, è aumentata dell'1,0% rispetto ai tre mesi precedenti grazie, in particolar modo, ai miglioramenti registrati in Germania e Francia (+1,4%) che hanno più che compensato i cali del Regno Unito (-0,9%) e della Spagna (-0,3%).

## La produzione industriale

Anche nel nostro paese si conferma la positiva evoluzione dell'attività industriale con la produzione manifatturiera che, dopo la flessione d'inizio anno (-0,2% congiunturale nel primo trimestre), nel periodo aprile-giugno ha ripreso vigore evidenziando un incremento dell'1,1%.

Nel settore metalmeccanico, sempre in termini congiunturali, la produzione nel secondo trimestre è aumentata in misura più marcata (+1,6%) ma i livelli raggiunti sono ancora inferiori del 26% rispetto al periodo pre-recessivo.



Mediamente nei primi sei mesi dell'anno, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 2,4% grazie ai buoni risultati del comparto degli autoveicoli e rimorchi (+8,7%), dei prodotti in metallo

(+4,2%), degli altri mezzi di trasporto (+1,4%) e delle macchine e apparecchi meccanici (+1,2%), mentre hanno evidenziato risultati negativi le produzioni di macchine e apparecchi elettrici (-2,1%), quelle di computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione (-1,1%) e le attività metallurgiche (-0,8%).

In particolare, nella prima metà dell'anno in corso, il comparto della Metallurgia ha registrato una flessione media dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2016 a causa del calo del 3,5% evidenziato nel secondo trimestre che ha vanificato il buon risultato ottenuto nel primo (+2,0%). In particolare sono diminuite le fabbricazioni di tubi, condotti e profilati cavi (-4,7%) e quelle di altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (-4,2%), mentre sono aumentate le attività di fonderia (+4,0%) e la produzione di metalli non ferrosi (+1,2%).

La fabbricazione di Prodotti in metallo è mediamente aumentata del 4,2% nel confronto con l'anno passato, con una decelerazione nel secondo trimestre (+3,1% tendenziale contro il +5,4% del primo). Sempre nel primo semestre 2017, tutte le attività del comparto hanno ottenuto dei buoni risultati con la sola eccezione della fabbricazione di armi e munizioni che è diminuita dell'1,2% rispetto al 2016. E aumentata in misura significativa la fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta (+10,0%) ma tassi di crescita superiori alla media di comparto si registrano anche nelle produzioni di generatori di vapore (+6,8%), di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori metallici (+5,8%), nelle attività di trattamento e rivestimento dei metalli (+5,3%) e in quelle di fucatura, imbutitura e imballaggio (+4,5%). Le fabbricazioni di elementi da costruzione

in metallo e di altri prodotti in metallo sono invece aumentate del 2,3%.

La produzione di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione è diminuita dell'1,1% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, per il significativo peggioramento registrato nel secondo trimestre (-3,4%) dopo l'incremento dell'1,4% rilevato nel primo. In particolare è fortemente diminuita la fabbricazione di apparecchiature per telecomunicazioni (-18,9%), mentre quella di strumenti e apparecchiature elettromedicali si è ridotta del 4,7%. Il calo è stato compensato solo in parte dagli incrementi registrati nella fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video (+26,2%), nella produzione di componenti elettronici e schede elettroniche (+7,4%) e in quella di strumenti e apparecchi di misurazione (+2,1%).

Nel primo semestre del 2017 la fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è mediamente diminuita del 2,1%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a causa della forte contrazione che si è verificata nel secondo trimestre (-4,4%) dopo la sostanziale stabilità di inizio anno (+0,3% nel primo). Il calo risulta diffuso a tutte le attività del comparto con la sola eccezione della fabbricazione di apparecchi per uso domestico che ha segnato una variazione positiva, sebbene contenuta nello 0,7%. In questi primi sei mesi si è fortemente ridotta la fabbricazione di apparecchi per l'illuminazione (-8,3%), mentre più moderati sono stati i cali produttivi di batterie di pile e accumulatori elettrici (-2,9%), di cablaggi e apparecchiature di cablaggi (-2,6%), di altre apparecchiature elettriche (-2,5%) e di motori, generatori e trasformatori elettrici (-2,0%).

Il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici ha registrato una crescita media dell'1,3% nel confronto con i primi sei mesi dell'anno precedente evidenziando un rallentamento nel secondo trimestre: +0,4% rispetto al +2,2% ottenuto nel primo. I risultati negativi rilevati nelle fabbricazioni di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura e di altre macchine per impieghi speciali (macchine per la metallurgia, per le imprese tessili, chimiche e alimentari, ecc), rispettivamente -2,0% e -1,0%, sono stati compensati dagli incrementi registrati nelle altre attività del comparto. La fabbricazione di altre macchine di impiego generale (forni, bruciatori, macchine movimento terra, per imballaggi, ecc) è aumentata del 3,0%, quella di macchine di impiego generale (motori, turbine, apparecchiature fluidodinamiche, ingranaggi, pompe, ecc) del 2,4%, mentre la produzione di macchine utensili ha segnato un +2,0%.

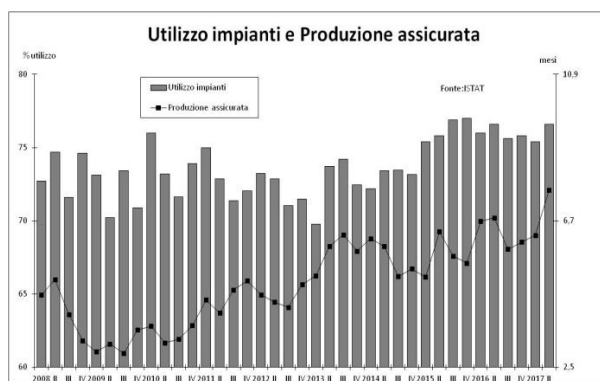
Per quanto riguarda la fabbricazione di Autoveicoli e rimorchi, si è registrato un incremento medio dell'8,7% nel confronto con il primo semestre del 2016 con una leggera decelerazione nel secondo trimestre (+7,6%) rispetto al primo (+9,9%). Il miglioramento ha interessato tutte le attività del comparto: la produzione di autoveicoli è aumentata del 10,4%, quella di carrozzerie del 7,9% e quella di parti e accessori del 6,2%.

Il comparto degli Altri mezzi di trasporto, dopo aver chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un +3,4% rispetto al 2016, nel secondo ha segnato un calo dello 0,5%. Gli andamenti contrapposti osservati nei singoli periodi, hanno determinato, nei sei mesi, un aumento medio dell'1,4%. I buoni risultati ottenuti nella costruzione di navi e imbarcazioni

(+9,8%) e di motocicli e biciclette (+2,3%) hanno ampiamente compensato i cali produttivi registrati nella costruzione di locomotive e materiale rotabile (-1,0%) e nella fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali (-0,9%).

## L'utilizzazione degli impianti e la produzione assicurata

Nel secondo trimestre del 2017 il grado di utilizzazione degli impianti nel settore metalmeccanico ha mediamente raggiunto il 76,6% della capacità massima disponibile, in crescita rispetto al 75,4% del trimestre precedente.



Il miglioramento è da attribuire soprattutto ai comparti degli Altri mezzi di trasporto (la percentuale di sfruttamento è salita dal 76,1% di fine marzo all'attuale 82,8%), delle Macchine e apparecchi meccanici (82,0% rispetto al 78,8% del precedente trimestre) e dei Prodotti in metallo (76,4% contro il 74,9% scorso). Incrementi più contenuti si sono registrati nelle Macchine e apparecchi elettrici e nella Metallurgia dove la percentuale ha raggiunto, rispettivamente, il 77,2% e il 73,9%.

Al contrario, l'utilizzo degli impianti si è ridotto nelle imprese costruttrici di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di

precisione (76,4% in discesa dall'80,5% del precedente trimestre) e di Autoveicoli e rimorchi dove è passato dal 69,0% di fine marzo all'attuale 66,6%.

Con riferimento alla produzione assicurata, nella media delle imprese metalmeccaniche, nel periodo aprile-giugno, i mesi coperti da ordini o piani per il magazzino sono stati pari a 7,6 in salita sia rispetto ai 6,3 mesi del precedente trimestre sia nei confronti dei 6,8 mesi relativi all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il miglioramento è da attribuire, in particolar modo, alle imprese costruttrici di Altri mezzi di trasporto dove la durata degli ordini si è allungata a 30,3 mesi, molto al di sopra dei 17,4 mesi dello scorso trimestre, e a quelle che producono Macchine e apparecchi elettrici dove c'è stato un raddoppio: 6,1 mesi rispetto ai 3,1 di fine marzo.

I mesi di produzione assicurata sono aumentati anche nelle imprese costruttrici di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione arrivando a 6,7 mesi dopo i 5,3 dello scorso trimestre e in misura più contenuta nei comparti delle Macchine e apparecchi meccanici (5,2 mesi contro i 5,7 precedenti) e dei Prodotti in metallo (4 mesi in risalita dai 3,6 del primo trimestre).

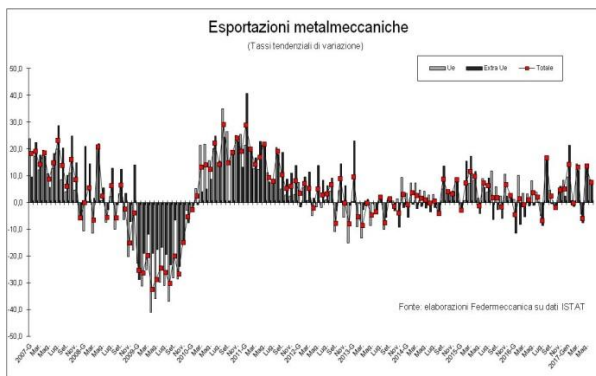
La durata degli ordini si è invece ridotta nelle imprese costruttrici di Autoveicoli e rimorchi, dove i mesi sono scesi da 13,3 agli attuali 12,7, e nel comparto della Metallurgia (3,8 mesi dopo i 4,2 di fine marzo).

## Il commercio estero

Nei primi sei mesi del 2017 le esportazioni complessive del nostro paese sono state

pari a circa 223 miliardi di euro con un aumento dell'8,0% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Nello stesso periodo, le importazioni sono cresciute dell'11,3% generando un avanzo commerciale pari a 19 miliardi di euro più contenuto rispetto ai 23 miliardi realizzati nell'analogo periodo del 2016.

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico, le esportazioni dopo aver chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un +8,9% rispetto al 2016, nel secondo hanno subito una decelerazione segnando comunque un significativo +5,1%. Complessivamente nei primi sei mesi del 2017 l'export metalmeccanico è mediamente aumentato del 6,9% raggiungendo i 108 miliardi di euro, mentre l'import (83,4 miliardi di euro) è aumentato del 10,3% con un saldo attivo pari a circa 25 miliardi.



Gli effetti della larga diffusione della ripresa globale trovano conferma anche nell'andamento delle esportazioni metalmeccaniche per aree di destinazione: nel confronto con la prima metà del 2016 i flussi diretti verso l'Unione europea sono cresciuti del 7,0% poco al di sopra del 6,8% rilevato per quelli indirizzati verso i paesi terzi.

Per quanto riguarda i primi, il risultato positivo è da attribuire esclusivamente alle esportazioni metalmeccaniche dirette verso la Germania e la Spagna che sono

aumentate rispettivamente del 10,7% e del 10,8% e hanno ampiamente compensato i cali verso il Regno Unito (-1,2%) e la Francia (-0,5%).

Diversamente, i flussi diretti verso i principali paesi esterni alla UE sono risultati tutti in crescita seppure in misura differenziata. In particolare nella prima metà del 2017, la penetrazione dei nostri prodotti sui mercati di Cina e Russia è aumentata rispettivamente del 35,6% e del 34,6%, mentre in Giappone l'incremento tendenziale è stato dell'11,5%, negli Stati Uniti del 9,9% e in India del 7,7%.

Nell'ambito del settore metalmeccanico, le esportazioni di Metalli e prodotti in metallo sono mediamente aumentate del 7,8% con dinamiche contrapposte dei flussi in relazione alle aree di destinazione: +12,5% verso la UE e -1,1% verso i paesi esterni all'area. Le importazioni sono cresciute del 15,6% generando un saldo di 2,4 miliardi di euro.

Similmente, le esportazioni di Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione hanno segnato un +4,3% ed evidenziato andamenti divergenti relativamente ai mercati di sbocco: -1,8% per quelli dell'Unione europea e +12,1% per i paesi terzi. Le importazioni hanno registrato un incremento maggiore rispetto alle esportazioni (+8,5%) generando un saldo negativo di 6 miliardi di euro in peggioramento rispetto all'anno precedente (-5,3 miliardi).

Per quanto riguarda il comparto delle Macchine e apparecchi elettrici l'export ha registrato un incremento del 6,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente grazie, in particolar modo, ai flussi verso i mercati dell'Unione Europea che sono aumentati dell'8,1%, il doppio rispetto al tasso di crescita del 4,1%

rilevato per la quota di produzione destinata ai paesi esterni all'area. Le importazioni hanno segnato un +6,3% e il risultante saldo positivo, pari a 3,2 miliardi di euro, supera i circa 3 miliardi conseguiti nello stesso periodo del 2016. L'interscambio di Macchine e apparecchi meccanici ha evidenziato un incremento delle esportazioni (+6,4%) superiore a quello delle importazioni (+5,8%). In questi primi sei mesi del 2017 il fatturato destinato ai paesi della UE è aumentato del 5,8% e in misura maggiore quello indirizzato sui mercati extra UE (+7,0%). La maggior crescita delle esportazioni rispetto alle importazioni ha determinato un saldo di circa 25 miliardi di euro superiore al risultato del primo semestre del 2016 (23,3 miliardi).

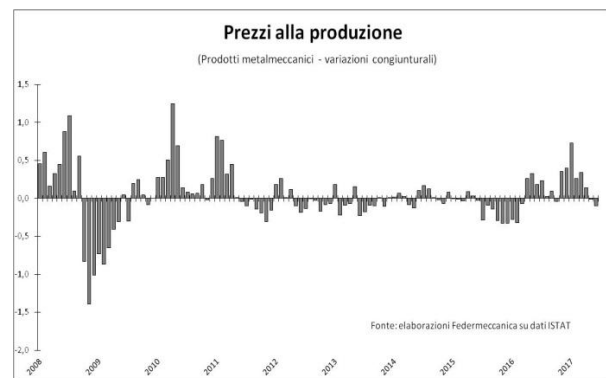
Le esportazioni di Mezzi di trasporto sono aumentate del 7,7%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un incremento più marcato dei flussi diretti verso i paesi terzi (+12,0%) rispetto alle quote di produzione destinate ai mercati dell'Unione europea (+4,6%). Nonostante le importazioni siano cresciute in misura maggiore delle esportazioni (+11,1%), il saldo di 414 milioni di euro, benché in diminuzione, si è confermato positivo.

### I prezzi alla produzione

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è risultato sostanzialmente stabile rispetto ai livelli d'inizio anno, anche se nel mese di giugno, per effetto degli andamenti registrati nel corso del secondo semestre del 2016, l'indice ha evidenziato una crescita tendenziale pari al +2,6%.

Tale incremento è stato determinato da un maggior incremento dei prezzi dei beni

di provenienza domestica (+3,1%) rispetto a quelli di provenienza estera (+1,8%). Sempre nello stesso periodo, la crescita media dei prezzi di prodotti metalmeccanici è stata pari al +2,8% ed è stata in larga misura determinata dalla dinamica dei prezzi dei Metalli e dei prodotti in metallo (+4,8%) che risentono in misura maggiore delle quotazioni delle materie prime sui mercati internazionali.



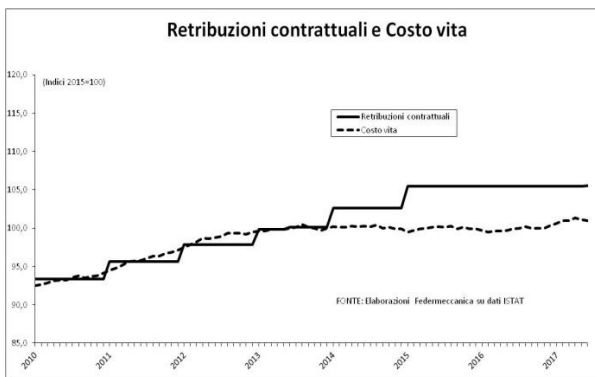
Per gli altri comparti dell'aggregato metalmeccanico i prezzi alla produzione nel mese di giugno, nel confronto con l'analogo mese dell'anno precedente, sono cresciuti dell'1,5% per le Macchine e apparecchi elettrici, mentre incrementi sostanzialmente più contenuti si sono registrati per i Computer, apparecchi radio-tv e strumenti di precisione (+ 0,9% ), per le Macchine e apparecchi meccanici (+0,8%) e per i Mezzi di trasporto (+0,2%).

### Le retribuzioni contrattuali

Nella prima metà dell'anno in corso, le retribuzioni degli addetti metalmeccanici sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'analogo periodo del 2016.

Con un modesto incremento nel mese di giugno quando le retribuzioni minime sono cresciute dello 0,1%, sia in termini congiunturali sia tendenziali, per effetto

dell'adeguamento degli stessi con le dinamiche inflative concordate con il rinnovo del CCNL del 26 novembre 2016.



Occorre ricordare che in tali dinamiche non sono ricomprese le variazioni retributive determinate dagli slittamenti salariali che, a vario titolo, trovano origine nelle singole realtà aziendali.

### Gli indicatori del lavoro nella grande industria

Nella prima parte del 2017, i livelli occupazionali sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai valori di gennaio (+0,2%) anche se nel mese di giugno nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti si è registrata, per effetto delle dinamiche rilevate nella seconda parte del 2016, una contrazione pari allo 0,7%.

Il ridimensionamento degli organici, rispetto all'anno precedente, ha interessato esclusivamente gli operai (-1,7%) a fronte di un leggero miglioramento (+0,5%) registrato per gli impiegati.

Nel primo semestre dell'anno in corso, le ore effettivamente lavorate dagli addetti metalmeccanici hanno evidenziato una flessione media dello 0,6%, con una contrazione più marcata per la qualifica

operaia (-0,9%) rispetto a quella impiegatizia (-0,2%).

Sempre nel periodo gennaio-giugno del 2017, nella grande industria metalmeccanica, le retribuzioni di fatto sono mediamente cresciute dell'1,3% rispetto ai primi sei mesi del 2016.

L'incremento ha riguardato entrambe le qualifiche, ma per quella impiegatizia il contributo è stato maggiore (+1,9%) rispetto a quella operaia (+0,8%).

Il costo del lavoro ha registrato un aumento dell'1,9%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, senza differenze di rilievo tra operai (incremento tendenziale pari all'1,8%) e impiegati (+2,0%).

### La Cassa Integrazione Guadagni

Il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per gli addetti metalmeccanici nei primi sei mesi dell'anno in corso sono stati pari a 86,5 milioni con una riduzione del 47,3% rispetto al primo semestre del 2016.



Il minor ricorso all'istituto ha interessato in misura maggiore gli operai (il 47,9% in meno nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente) rispetto agli impiegati (-45,3%).

Relativamente ai diversi interventi, nella prima metà del 2017 le ore autorizzate per CIG ordinaria sono diminuite del 37,6%, quelle autorizzate per CIG straordinaria si sono dimezzate (-50,9%), mentre più contenuta è stata la contrazione degli interventi di CIG in deroga (-28,8%).

Le ore complessivamente autorizzate nel primo semestre dell'anno in corso sono risultate equivalenti a circa 94mila lavoratori a tempo pieno non utilizzati nei processi produttivi.